

## La vera emergenza

tra società e giovani? Una società sbrindellata, un uomo che cresce solo, e che non viene mai contenuto, aiutato, guidato, per cui finisce per essere instabile, incapace di equilibrio, di autocontrollo, di tenacia. Senza forma. La fragilità estrema è la prima caratteristica di chi non è stato educato. Perché l'educazione permette di stare, con una propria forma, nella realtà: di non subirla soltanto, né di ribellarsi a essa, come un toro che vede sempre rosso, ma di viverla. Anzi, è la realtà stessa, se rispettata, che ci educa. Un figlio viene educato quando riconosce intorno a sé ruoli distinti e chiari: un figlio cresce quando impara che vi è un tempo per obbedire e che ogni luogo e ogni circostanza ha le sue regole, non assurde, arbitrarie, farsaiche, ma profondamente cor-

rispondenti, appunto, a una realtà. Educare alla realtà significa anche educare alla ragione. E' necessaria una corrispondenza tra un ordine oggettivo e la nostra esistenza soggettiva. Chi si droga, per capirci, non "fa ciò che vuole", ma va contro la realtà e contro la ragione. Chi approva che una anziana cantante possa avere un figlio senza marito, grazie alla tecnica, violenta la realtà e la ragione, perché pretende di affermare la propria volontà su tutto e tutti. La ragione ci aiuta a non cadere nelle grinfie di Circe o di Armida. Una vera educazione, dunque, deve essere, anzitutto, educazione alla realtà, alla ragione e all'ideale. La letteratura antica e medievale insegna proprio questo, che c'è un dover essere. Ulisse è chiamato a superare le circostanze contingenti, le difficoltà sul suo cammino, per tornare in patria, da

moglie, sudditi e figlio. Ulisse è proposto come ideale, esattamente come Ettore nell'Iliade"; come Enea nell'Eneide", come Rinaldo e Goffredo nella "Gerusalemme Liberata"... Il giovane deve crescere sapendo che può e deve tendere verso l'alto, che ogni talento che gli è stato dato, va messo a frutto e moltiplicato. C'è un compito, nella vita. L'esistenza dell'ideale contempla anche la consapevolezza di una distinzione tra bene e male. Quando questa non vi è più, non si dà educazione, perché non si dà né crescita né vera scelta. Il bambino deve sapere che vi sono azioni e pensieri giusti e ingiusti, e con gradualità deve essere educato a capirne e ad amarne il perché. Oggi invece si tende spesso ad una educazione di tipo rousoiano: come se non esistesse una nostra intrinseca miseria. La quale, se ignorata,

diventa più radicata che mai.

I comandamenti? Roba vecchia, si dice, sono meglio gli "insegnamenti in positivo". In verità è l'uomo di oggi che non tollera più una autorità con cui confrontarsi e da cui essere aiutato a crescere. Anche Dio è diventato buonista: non più giusto, né misericordioso, né "geloso", ma solo indifferente. Un Dio che non ci turba mai, che non ci chiede, che non esige nulla. Un Dio inutile. Così facendo si dimentica che è la pedagogia stessa di Dio a indicare, come primo passo verso la crescita, la chiara condanna di ciò che è male: *initium sapientiae timor Dei*. I dieci comandamenti, per lo più in negativo, sono il preludio necessario al comandamento dell'amore. Non sa amare chi non è stato educato a dire di no al proprio egoismo, alla propria superbia, alla propria propensione anche al male. Averlo dimenticato ha prodotto generazioni di cattolici che si fanno la morale da soli e che alla fine modificano la stessa fede alla luce della loro morale. La caratteristica dell'uomo non educato è proprio questa: il rifiuto a riconoscere un bene e un male che lo trascendono. Si chiama relativismo. Ma laddove il limite del comandamento, persino il concetto, è respinto, rimane la immensa superbia dell'uomo, che crede di essere libero, ma è in verità vittima della propria miseria e della propria continua e irragionevole pretesa sulla realtà.

Francesco Agnoli  
(da *Il Foglio*, 5 maggio 2011)

## I valori non negoziabili in politica

Una riflessione del nostro parroco don Alberto all'UDC di Cremona, sabato 30 aprile, presso la Cascina Moreni: "La fede cristiana è un contributo al bene di tutti".

Don Alberto Franzini ha assicurato una riflessione controcorrente ed un incoraggiamento lucido, efficace nelle metafore. Così l'hanno percepito i dirigenti dell'UDC sul tema dell'impegno politico dei cristiani. Nel salone della bella "Cascina Moreni" a Cremona, don Alberto ha seguito il "filo rosso" della preziosa "Nota dottrinale" della Congregazione per la Dottrina della Fede (del 2002), convalidata da Giovanni Paolo II, "circa alcune questioni riguardanti l'impegno ed il comportamento dei cattolici nella vita politica". Dalla Nota sono stati dedotti i "nove valori non negoziabili" dell'antropologia universale e quindi non solo cattolici, ma sanamente laici. "Noi difendiamo, per esempio, il matrimonio tra uomo e donna perché è iscritto nel dato naturale e creaturale dell'antropologia, e perché ha una valenza sociale e comunitaria - la trasmissione della vita e l'educazione dei figli - che non può avere un'amicizia privata di altro tipo", ha spiegato poi don Alberto nel dialogo col pubblico. In sintesi: non rientra nella missione della Chiesa la formazione tecnica dei politici. La Chiesa però non rinuncia e non può rinunciare ad un giudizio morale su cose di ordine politico, quando riguardano i diritti fondamentali della persona umana. La Chiesa educa ad esser testimoni di Cristo ovunque, "per leggere in modo nuovo e profondo la realtà e per trasformarla". La speranza cristiana allarga l'orizzonte umano, lo innalza verso Dio, essendo il Vangelo garanzia di carità e di libertà nella verità, capace di trasformare il mondo.

E i fedeli laici attivi in politica devono essere coerenti con gli insegnamenti morali e sociali della Chiesa. Don Alberto cita Benedetto XVI: la questione sociale oggi è essenzialmente una questione antropologica. Si tratta cioè di avere una visione completa dell'uomo e del suo incomparabile valore, della sua destinazione definitiva. Gli umanesimi delle ideologie totalitarie del secolo scorso sono stati una tragica beffa, perché umanesimi zoppi, mentre "Cristo garantisce una precisa e peculiare interpretazione della realtà, che porta l'umanesimo al suo compimento, capace di incarnarsi nelle più diverse situazioni, mantenendo però i suoi lineamenti essenziali e i suoi contenuti di fondo". Su cristianesimo e coscienza personale, don Alberto ha rilevato che "per alcuni cristiani, che si autodefiniscono adulti (mentre in realtà il Vangelo ci invita ad essere bambini), il richiamo alla propria libertà di coscienza serve spesso a legittimare il proprio discostarsi dall'insegnamento della Chiesa - della quale pur si dichiarano parte - portando acqua al mulino della secolarizzazione interna della Chiesa - di cui ha parlato Benedetto XVI al Convegno della Chiesa italiana a Verona - che è un riverbero pericoloso, addirittura con-causa di quel processo di secolarizzazione secolaristica che da decenni impoverisce e sterilizza la storia e la cultura che hanno arricchito l'Occidente". Nel cristianesimo, che guarda alla destinazione ultima della persona umana, la politica viene desaccralizzata, relati-

vizzata: non è più realtà ultima e totalizzante, ma penultima, come ha splendidamente testimoniato il ministro pakistano Shahbaz Bhatti, cattolico, ucciso pochi mesi fa, difensore della libertà religiosa e innamorato di Cristo. L'assolutizzazione della politica nel secolo scorso ha finito per sacralizzare il potere politico, perché i totalitarismi sono una divinizzazione del potere. Qualche volta noi cattolici sembriamo impauriti davanti alla cultura odierna, segnata dal relativismo e dal soggettivismo, che trasformano i desideri e le voglie personali in diritti assoluti: si tratta di uno stile di vita tipico della "destra" capitalista americana, che anche la sinistra italiana ed europea ha metabolizzato e fatta propria, dopo aver buttato alle ortiche il marxismo. E' urgente e necessario riscoprire il diritto naturale, che è la vera radice di ogni altro diritto positivo: una cosa è comandata dalla legge umana perché è buona in se stessa, non diventa buona perché è comandata, secondo l'antico e sempre valido adagio: "iustum quia bonum, non bonum quia iustum". Una politica che prescinda dalla verità sull'uomo è molto pericolosa, perché può fare, anche in nome della legalità, leggi devastanti, come ebbe più volte a ripetere Giovanni Paolo II: "Una democrazia senza valori si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia".

Giovanni Borsella

## Fioreria Liola

Servizi allestimenti per  
Matrimoni con Esperienza  
e professionalità

Chiuso il Lunedì - Domenica e Festivi aperto la mattina

Via Favagrossa, 32  
CASALMAGGIORE - Cr  
Tel. 0375 41777 - cell. 339 6521782



## CENTRO COLORE



**EdilColor**  
VENDITA INGROSSO E MINUTO

- pitture - vernici - smalti
- personale specializzato
- macchina tintometrica
- color System
- pitture professionali
- risolve ogni tipo di problema
- sul legno, ferro e muro.

Tel. 0375 41675 - Fax 0375 41625  
Via del Bijou, 1  
Zona Centro Commerciale Padano  
26041 CASALMAGGIORE - Cr

## CIRANI GIANFRANCO

Assistenza

- TV-VIDEO • HI-FI • ELETTRODOMESTICI
- IMPIANTI ELETTRICI

Installazione climatizzatori  
e antenne TV

Via Favagrossa, 39 - 26041 CASALMAGGIORE - Cr  
Tel./Fax 0375 200250 - Cell. 333 2719510

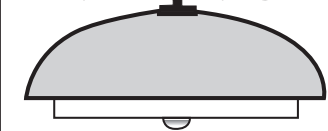
Perchè stampi a casa?

da  
**FOTORASTELLI**  
di Casetti Stefania

stampe in 1 ora anche da file

Casalmaggiore - via Favagrossa, 20  
tel. 0375 - 43010

...sceglie il meglio per voi...



## Sarzi Sternino

di Rosy e Gianni Sarzi

LUCI PER OGNI  
AMBIENTE

ELETTRODOMESTICI  
FORNITURE ELETTRICHE  
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE  
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

CASALMAGGIORE - Via Cairoli, 24  
Tel. 0375 42013



- Conseguimento patenti di ogni categoria
- Agenzia pratiche auto
  - Corsi A.D.R.
  - Corsi per recupero punti patente
- Corsi patente Profession C.Q.C.

Via Beduschi, 6  
CASALMAGGIORE - Cr  
Tel. 0375 42444

www.autoscuolaghizzardi.com  
www.patenteadr.it



**Sì alla sicurezza**  
con  
**AXA Assicurazioni**

ZANAFREDI s.r.l.  
Piazza Battisti, 6  
Tel. 0375 42249  
26041 CASALMAGGIORE - Cr



IMPARARE DIVERTENDOSI

- RINNOVI PATENTE AL SABATO MATTINA
- RECUPERO PUNTI
- CORSI PER TUTTE LE PATENTI
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- MASSIMA DISPONIBILITA'

CASALMAGGIORE  
Via Saffi, 10 - Tel. 0375 200636

Direttore Responsabile  
Giuliano Novelli  
Aut. Trib. Cremona  
Redazione: Piazza Marini, 4  
Casalmaggiore - Cr  
Stampa:  
Casalgraficadue snc  
Vicobellignano di Casalmaggiore - Cr